

Chiusura della campagna referendaria

9 Giugno 2011

Tarquinia • Piazza Cavour • ore 17.00

Aderiscono i comitati referendari dei tre referendum per i 4 sì

Parteciperanno:

Nicola Caracciolo - Italia Nostra

Ciro Pesacane - Forum Ambientalista

Alfiero Grandi - Sì alle energie rinnovabili No al Nucleare

Vittorio Miliucci - Coordinamento Antinucleare salute ambiente energia

Alessandro Gianni - Greenpeace

Simona Ricotti - Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua

Giuseppe Anelli - Comitato referendario su legittimo impedimento

Paolo Armeni - PAEA

Daniela Pasini - Coordinamento Comitati ambientalisti Grosseto

Michele Scola - Italia Nostra GR

Stefano Sebastiani - Montaltoantinucleare

Fabiola Talenti - Comitato per il Sì al referendum per fermare il nucleare
Montalto di Castro

REFERENDUM, IN CAMPO LA SOCIETÀ CIVILE:

QUATTRO SÌ PER CAMBIARE L'ITALIA

È importante - il 12 - 13 giugno - raggiungere il quorum di 25 milioni di votanti ai Referendum e scegliere il **SI a tutti i quesiti**. È un voto che può porre alcuni limiti a un modello di sviluppo insostenibile, che ignora i costi ambientali, sociali e i beni comuni, e a un potere politico che calpesta giustizia e democrazia.

Un successo dei SI al Referendum costringerebbe la politica - sia del governo che dell'opposizione - a fare i conti con la volontà dei cittadini. L'impegno delle mobilitazioni sociali non si limiterebbe a manifestazioni finora inascoltate, ma cancellerebbe alcune delle peggiori leggi introdotte dal governo.

Vota e fai votare
i **4 SÌ** per il
battiQuorum

REFERENDUM 12-13 GIUGNO

4 volte SÌ

SÌ	PERCHÈ L'ACQUA SIA PUBBLICA	
SÌ	PERCHÈ SULL'ACQUA NON SI POSSONO FARE PROFITTI	
SÌ	PER IMPEDIRE LA COSTRUZIONE DI CENTRALI NUCLEARI IN ITALIA	
SÌ	PER ABOLIRE LA LEGGE CHE PREVEDE IL COSIDDETTO "LEGITTIMO IMPEDIMENTO", PER PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRI	

**FORUM
AMBIEN
TALISTA**

ti invita per la chiusura
della campagna referendaria

9 Giugno 2011

Piazza Cavour • Tarquinia • ore 17.00



QUESITO N. 1 – REFERENDUM ACQUA PUBBLICA ABROGAZIONE AFFIDAMENTO SERVIZIO AD OPERATORI PRIVATI

Referendum popolare n. 1 – SCHEDA DI COLORE ROSSO

“Volete voi che sia abrogato l’art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n.133, come modificato dall’art.30, comma 26 della legge 23 luglio 2009, n.99 recante “Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia” e dall’art.15 del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi comunitari e per l’esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europea” convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n.166, nel testo risultante a seguito della sentenza n.325 del 2010 della Corte costituzionale?”.

Nota: Il primo quesito sulla privatizzazione dell’acqua pubblica riguarda le modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Si deve votare SÌ se si è contro la privatizzazione dell’acqua e contro la gestione dei servizi idrici da parte di privati.

Si deve votate NO se si è a favore della legislazione attuale.



QUESITO N. 2 – REFERENDUM ACQUA PUBBLICA ABROGAZIONE CALCOLO TARIFFA SECONDO LOGICHE DI “MERCATO”

Referendum popolare n. 2 – SCHEDA DI COLORE GIALLO

“Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell’art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, limitatamente alla seguente parte: “dell’adeguatezza della remunerazione del capitale investito”?”.

Nota: Il secondo quesito sulla privatizzazione dell’acqua pubblica riguarda la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all’adeguata remunerazione del capitale investito. In questo caso agli elettori viene proposta una abrogazione parziale della norma.

Si deve votare SÌ se si è contro la norma che permettere il profitto (non il recupero dei costi di gestione e di investimento, ma il guadagno d’impresa) nell’erogazione del bene Acqua potabile.

Si deve votate NO se si è a favore della legislazione attuale che ammette tale guadagno.



QUESITO N. 3 – REFERENDUM ENERGIA NUCLEARE

Referendum popolare n. 3 – SCHEDA DI COLORE GRIGIO

“Volete voi che sia abrogato l’art. 5, comma 1, lettera d (realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare) contenuto nel decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sulle disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria?”.

Nota: Lungo e articolato il quesito referendario per abrogare la norma per la “realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare”. Si tratta di una parte del decreto legge recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” firmato il 25 giugno 2008 e convertito in legge “con modificazioni” il 6 agosto dello stesso anno.

Si deve votare SÌ se si è contro la costruzione di Centrali Nucleari in Italia.

Si deve votate NO se si è a favore della legislazione attuale che le prevede.



QUESITO N. 4 – REFERENDUM LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Referendum popolare n. 4 – SCHEDA DI COLORE VERDE CHIARO

“Volete voi che siano abrogati l’articolo 1, commi 1, 2, 3, 5, 6 nonchè l’articolo 1 della legge 7 aprile 2010 numero 51 recante “disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza?”.

Nota: Questo quesito, per abrogare la legge sul legittimo impedimento, è quello dalle possibili ripercussioni politiche più forti. A proporre il referendum è stata l’Italia dei Valori. Dopo la dichiarazione di parziale incostituzionalità della legge sul legittimo impedimento, la Corte di Cassazione ha autorizzato, con ordinanza, lo svolgimento del referendum.

Si deve votare SÌ se si è contrari al principio che Presidente del consiglio o ministro possano decidere di non comparire in tribunale nei processi che li riguardano.

Si deve votate NO se si è a favore della legislazione attuale che prevede questo “scudo” nei confronti del sistema giudiziario.